

NARRATIVA

ORA D'ARIA

Malcolm Braly, *Tropea*,
318 pagine, 17,50 euro

●●●



Uscito nel 1967 negli Stati Uniti, *Ora d'aria* viene tradotto solo oggi in Italia. Forse sull'onda del successo dei libri di Edward Bunker, con cui condivide l'argomento: la vita in un carcere statunitense. *Ora d'aria* infatti si svolge interamente nel penitenziario di San Quentin, in California, dove anche l'autore è stato recluso. La follia, le violenze, le amicizie e le alleanze del carcere compongono un'entità (come scrive Jonathan Lethem nella postfazione) che fa vacillare la mente. Ma che, diversamente dai romanzi di Bunker, conserva qualche traccia di umanità. (sm)

OMISSIS

Autori vari, a cura di Daniele Brolli,
Einaudi, 500 pagine, 17,00 euro

●●○



L'antologia degli omissis raccoglie dodici racconti in cui trionfa il male, sempre e comunque. *Omissis*, cioè quel che in Italia siamo abituati ad attribuire ai servizi segreti deviati, alle stragi, ai tentativi di golpe. Autori di polizieschi, giornalisti, poliziotti, storici, dai nomi più o meno noti, danno un volto narrativo all'Italia dei complotti, delle trame eversive, delle mafie locali e nazionali. La fiction è sempre utile per descrivere la realtà di un paese come il nostro dove i diritti collettivi sono tanto sfilacciati. Ma forse in Italia il poliziesco sta sostituendo troppo spesso la sana inchiesta giornalistica, sicuramente più noiosa e meno consolante da leggere. (gch)

I consigli della redazione

1. FRANCESCO BENVENUTI
La Russia dopo l'Urss. Dal 1985 a oggi (Carocci). Uno strumento utile per capire cosa succede al Cremlino.

2. SIGRID NUNEZ
L'ultima della sua specie (Neri Pozza). Gli anni sessanta negli Stati Uniti visti da chi è rimasto in disparte.

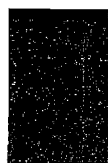
3. REINALDO ARENAS
Arturo, la stella più brillante (Cargo). L'esperienza della reclusione e del lavoro forzato per gli omosessuali a Cuba in un romanzo irrimaginioso.

SAGGISTICA

MAMMIFERO ITALIANO

Giorgio Manganelli, *Adelphi*,
150 pagine, 10,00 euro

●●○



"Poche righe, rapide e mortali": così lo scrittore Giorgio Manganelli definiva il corsivo, il formato giornalistico in cui si esercitò più volentieri. Marco Belpoliti ha raccolto i suoi migliori articoli - comparsi negli anni settanta e ottanta sul Corriere della Sera, L'Espresso e altre testate - e li ha disposti in forma di glossario. Manganelli si è cimentato con grandi temi della vita

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista *Lo strariero*

L'utopia di Kafka

Michael Löwy, *Kafka sognatore ribelle*,
Elèuthera, 133 pagine, 13,00 euro

Kafka è l'autore del novecento su cui si è forse scritto di più, insuperabile e complesso e per molti anche oscuro. Questo saggio rilegge la sua opera in una nuova chiave, decisamente antiautoritaria. Löwy è autore di saggi su artisti e intellettuali che hanno saputo intrecciare una spinta utopica, talvolta di fondo religioso, e una spinta politica radicale, da Buber a Benjamin, dalla Weil a Silone. Dimostra le simpatie di Kafka per gli anarchici del suo tempo e affianca alle abituali letture di Kafka (le testuali e letterarie, le biografiche e psicologiche, le teologiche e metafisiche, le

socio-politiche, quelle dentro i percorsi della cultura ebraica e infine le post-moderne) una nuova lettura che lo vede tutt'altro che rassegnato nel suo pessimismo, ma denunciante dell'autoritarismo nelle sue forme private (il padre) e pubbliche (lo stato).

Alla legge e alla sua burocrazia di parole scritte, ha contrapposto una "scrittura della libertà, letteraria o poetica, che sovverte le pretese dei potenti": *Il processo*, *Il castello*, i racconti sono "scritti dal punto di vista dei vinti, di chi finisce frantumato nell'ingranaggio 'razionale e impersonale' della macchina burocratica". Grazie a Löwy, amiamo Kafka ancor più di quanto abbiamo fatto finora.



Eduardo Berti

DALL'ARGENTINA

Falsa biografia

Un piccolo libro che mette in mostra tutto il talento di uno scrittore fantasioso

Avete visto *Un'estate*, il film più importante del regista argentino Bernabé Lofeudo, realizzato nel 1922 con la divina Nelly Marchi nel ruolo principale? Forse no, ma è ovvio: Lofeudo è un'invenzione dello scrittore argentino Eduardo Berti che nella tradizione burlesca dei Borges o dei Bioy Casares, in *Bernabé Lofeudo* esamina la sua filmografia a beneficio dei cinefili di tutto il mondo.

In questo divertimento troviamo tutto l'umorismo e il talento di uno scrittore discreto che, in tre romanzi e in una raccolta di racconti di eccezionale fantasia, si è imposto come uno dei più validi esponenti della letteratura argentina contemporanea. Dai suoi predecessori e dai suoi maestri ha ereditato una bibliomania compulsiva e un gusto pronunciato per il libro nel libro. *Minore rispetto agli altri scritti ma sorprendente*, questo piccolo testo, che ha tutta l'aria di uno scherzo erudito, è un pezzetto supplementare in un labirinto che vale la pena di esplorare. -Bernard Quiriny, *Le magazine littéraire*

